

Notiziario Ryder Italia



Anno 4 n°1

Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in Abbonamento Postale- AUT. n° 17/2019 Periodico ROC

Aprile 2022



Cari Amici,

La Ryder Italia Onlus vi augura una felice Pasqua nonostante il momento tragico che stiamo vivendo per la guerra in Ucraina.

Per la prima volta nel corso di questi anni di attività, provo un certo disagio a parlarvi delle problematiche economiche ed organizzative della nostra Associazione. Le sofferenze che stanno affrontando le varie popolazioni coinvolte in questa assurda guerra temo che possano sminuire la nostra richiesta di aiuto.

Immaginare quale sarà l'esito di questa guerra e soprattutto quali saranno le ripercussioni sulla nostra vita è molto difficile. Di una cosa possiamo essere certi, la situazione economica peggiorerà per la maggior parte delle persone. Abbiamo in parte superato la crisi della pandemia e chi ha pagato di più per questa situazione sono state le persone più fragili e temo che lo stesso possa avvenire come conseguenza della guerra.

Che cosa possiamo fare come singoli cittadini? Basta guardarsi intorno ed

osservare l'enorme solidarietà del nostro paese. Questo atteggiamento indica che i momenti di crisi possono sempre essere trasformati in opportunità di altruismo e generosità.

Per tale motivo voglio ricordarvi l'appuntamento del 5X1000 per potenziare il terzo settore.

L'obiettivo di tutte le organizzazioni di volontariato è sempre stato quello di attivarsi in tutte le situazioni critiche dove l'intervento pubblico non riesce ad intervenire.

Come Ryder Italia Onlus abbiamo osservato dopo la pandemia un notevole peggioramento nelle condizioni dei pazienti anziani più fragili quelli cioè soli, poveri e con più patologie. Con il degradare della situazione economica le loro condizioni, già precarie, andranno peggiorando ed è opportuno pensare in anticipo quali iniziative bisogna attivare per rendere le loro vite accettabili. La crisi della pandemia ha messo in evidenza tutti i difetti del nostro sistema sanitario che prevede per lo più forme di assistenza basate

sulle reti ospedaliere. Il rischio a cui andiamo incontro è di rispondere in modo tradizionale alle sfide dei prossimi anni. Si parla nuovamente di attivare ospedali di comunità, RSA e nuovi reparti, senza tener conto della penuria di personale medico ed infermieristico e dei costi esorbitanti di tale scelta, dimenticando il desiderio della maggior parte delle persone di restare nel proprio domicilio. La nostra organizzazione soffre, come tutta la sanità, per la carenza del personale sanitario ed allo stesso tempo riceviamo in modo incessante richieste di aiuto per assistere a casa i malati anziani.

Da qualche mese abbiamo deciso di rispondere a queste sfide in modo innovativo cercando di sviluppare la nostra assistenza grazie alla telemedicina.

Perché la telemedicina? Vi rispondo in breve:

- Il numero dei malati anziani è in progressivo aumento;
- Il numero di medici ed infermieri è in continua diminuzione;
- Non è ipotizzabile ricoverare in ospedale o in strutture sanitarie protette tutti questi pazienti soli: il costo sarebbe esorbitante;
- Infine, la maggior parte degli anziani vuole vivere e morire nel proprio domicilio.

Come sostengono i paesi anglosassoni, la telemedicina può essere la soluzione adatta. Per questo vi invitiamo a sostenerci in questo progetto per il futuro della nostra sanità. Nei prossimi mesi sul sito e sul giornalino vi terremo aggiornati sullo sviluppo di questo progetto.

Grazie e Buona Pasqua.

Giovanni Creton



Verso un'assistenza alla portata di mano

Durante il lungo periodo della pandemia sono emerse criticità sociali e sanitarie rispetto l'assistenza alla persona anziana in stato di cronicità e comorbidità. Infatti, il periodo pandemico ha generato nuovi comportamenti, come il distanziamento sociale e la paura dei contagi, che sommati alle necessità assistenziali già esistenti, hanno prodotto nuovi bisogni, non solo sanitari ma anche sociali ed economici.

Il rapporto della Commissione per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria per la popolazione anziana, in collaborazione con l'ISTAT, pubblicato a giugno 2021, ha evidenziato, nella popolazione di riferimento composta da circa 6,9 milioni di persone over 75, alcune caratteristiche dei nuovi bisogni:

- l'80% delle persone soffre di almeno 3 patologie croniche, ancora un 80% ha gravi limitazioni motorie e almeno un terzo presenta severe compromissioni delle attività di cura personale e/o strumentali della vita quotidiana. Tra questi, 1,2 milioni di anziani dichiara di non poter contare su un aiuto adeguato alle proprie necessità, di cui circa 1 milione vivono soli oppure con altri familiari tutti over 65, senza supporto o con un livello di aiuto insufficiente.

- il 18,8%, dichiara di non ricevere aiuto adeguato in relazione ai bisogni della vita quotidiana e alle necessità di tutti i giorni.

- 14,7% della popolazione esaminata riferisce che vive in abitazione da soli o molto spesso con un coniuge comunque anziano e percepiscono la mancanza di un adeguato supporto.

Alla luce di ciò, notiamo come la compromissione delle capacità funzionali (intese come la capacità di svolgere autonomamente le attività della vita quotidiana), la mancanza di supporto sociale e le difficoltà economiche inducono la popolazione anziana a vivere momenti di forti disagi psico-sociali.

Fattori sociali come l'isolamento e la solitudine portano ad una percezione peggiore delle proprie condizioni di salute (fisica o psicologica) e ad un conseguente aumento di accessi impropri al Pronto Soccorso. Per cercare di ridurre i ricoveri in emergenza e i tempi di degenza, mantenendo allo stesso tempo una capacità di risposta efficace e rapida ai bisogni del paziente, sono state consolidate e rivalutate l'assistenza domiciliare e la telemedicina.



La telemedicina è definita dall'OMS e dalle Linee di Indirizzo nazionali sulla Telemedicina fornite dal Ministero della Salute, come l'erogazione a distanza di servizi di assistenza sanitaria da parte di un operatore socio-sanitario verso un paziente. È un modo alternativo di scambiare informazioni utili per il trattamento e la prevenzione delle malattie, attraverso l'uso di tecnologie digitali e telecomunicazioni. Perciò queste tecnologie digitali vanno intese e interpretate non come meri strumenti fini a sé stessi, ma come facilitatori essenziali nel promuovere e ottenere una copertura sanitaria universale a servizio dei più fragili.

Questo insieme di applicazioni mediche ed informatiche fornisce servizi sanitari e cure a distanza, permettendo di dare risposte specifiche a problemi e a necessità, migliorando non solo il modo di comunicare all'interno della comunità sanitaria ma anche tra medico e paziente. Infatti i vantaggi della telemedicina sono diversi, tra cui garantire misure più eque di accesso all'assistenza sanitaria, una miglior qualità della stessa, riducendo così le disuguaglianze nell'accesso ai servizi, nei tempi di attesa per le visite e soprattutto i costi sanitari.

Come Ryder Italia offriamo i nostri servizi a domicilio e cooperiamo quotidianamente con il territorio. Tuttavia, i nuovi bisogni hanno generato la necessità di rimodularci per offrire risposte sempre più innovative e tempestive oltre che efficaci, efficienti, flessibili e di qualità.



È nato così il nostro progetto pilota “assistenza a portata di mano”, attualmente gratuito al paziente. In questo modo, l’assistito che aderisce al progetto potrà essere monitorato tutti i giorni, anche grazie a dispositivi ravvicinati o indossabili della telemedicina che permettono la rilevazione di sintomi e parametri vitali (per esempio la pressione, la saturazione, ecc.), inviandoli automaticamente alla centrale Ryder. Al fine di promuovere un’assistenza completa, stiamo progettando di offrire ulteriori servizi come la tele-visita, fatta da diversi professionisti (medico, infermiere, fisioterapista, logopedista, assistente sociale).

La paura di approcciarsi al nuovo e al mondo digitale, dovuta anche a uno scarso livello di digitalizzazione, spinge molti anziani ad avere un atteggiamento controverso verso la telemedicina. Da un lato il timore della novità e, dall’altro, la necessità e la voglia di avere assistenza continuativa. Nell’ottica di superare questo sentimento ambivalente abbiamo scelto di accompagnare passo per passo i nostri assistiti verso questo nuovo percorso.

I nostri primi passi insieme

- 1) Dopo la riunione di equipe, si individuano le persone che vogliono o potrebbero usufruire della telemedicina.
- 2) L’assistente sociale contatta i familiari o il paziente spiegando l’iniziativa attraverso un colloquio informativo.
- 3) L’assistente sociale effettua poi un secondo colloquio, in caso di dubbi o conferme, e si comprendono le aspettative in merito.
- 4) Se la persona accetta di partecipare: la Ryder, in collaborazione con Ageingtech, procedono con la spiegazione, formazione e installazione del kit di strumenti in casa.
- 5) Monitoraggio continuativo dei parametri dell’assistito, attraverso il kit fornito di strumenti indossabili e non (ne parleremo qui di seguito), da parte dell’equipe della Ryder.
- 6) Colloquio di supporto per capire l’andamento generale.



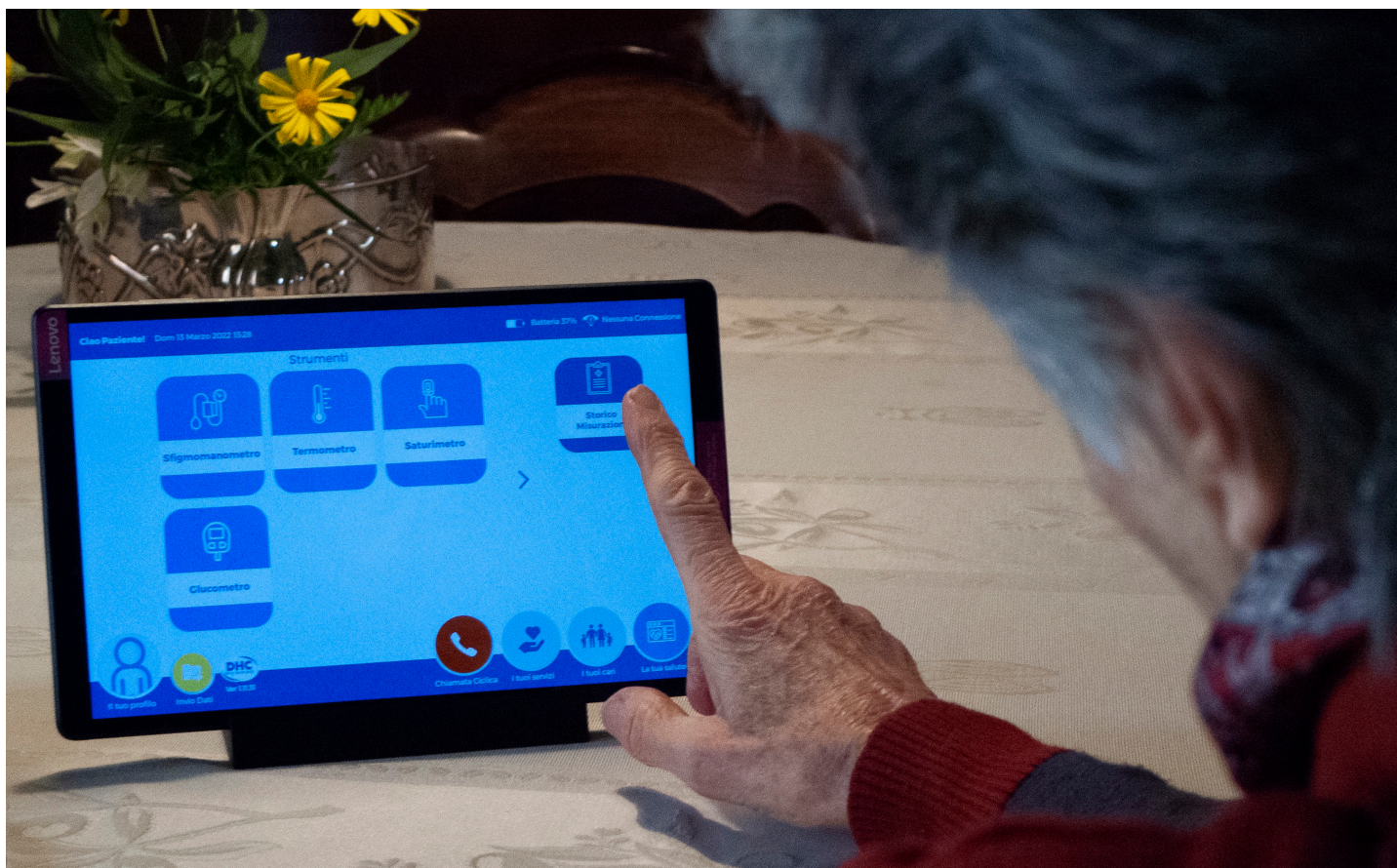
In questa prima fase di sperimentazione abbiamo messo in campo numerose risorse, quali i tecnici informatici dell’azienda Ageingtech e la nostra equipe multidimensionale. Quest’ultima è formata da:

- medici che si occupano del monitoraggio dei dati clinici;
- coordinatrice infermieristica che segnala i pazienti;
- assistente sociale che fornisce informazione, formazione, supporto e monitoraggio della tele-assistenza sia per i pazienti che per i familiari.

Attualmente il kit è composto da:

Tablet, ove sono presenti 4 funzioni: chiamata ciclica (per contattare la Ryder); i tuoi servizi (per prenotare il teleconsulto); i tuoi cari (per contattare e scambiare informazioni con la rete familiare e di prossimità); la tua salute (per inserire sintomi e parametri vitali). Selezionando sul tablet l’icona dello **strumento** che si vuole usare, una voce indica come procedere. Gli strumenti sono indossati all’occorrenza per rilevare la temperatura, la saturazione e la pressione. I dati rilevati dallo strumento vengono automaticamente inviati al tablet e alla centrale operativa Ryder.





Per comprendere l'utilità della telemedicina, abbiamo scelto di chiedere direttamente a chi ne usufruisce. Di fatto, la telemedicina è uno strumento utile sia ai pazienti, con diverso livello di autonomia, che ai familiari. Così abbiamo intervistato 5 persone, di cui un paziente e 4 caregivers.

La paziente intervistata è un'anziana sola con ridotta mobilità e un basso livello di digitalizzazione. Inizialmente riferiva grande difficoltà ad approcciarsi a questo mondo, affermando: "sono tagliata fuori dal mondo digitale ma so che questo è il famoso cambiamento che mi darà sicurezza". Dopo l'installazione e la formazione le cose sono cambiate e lei si è detta felicemente sorpresa perché la misurazione dei parametri si è trasformata in un'abitudine, una pratica quotidiana, e afferma: **"È come fare colazione ormai"**. Prima della telemedicina, per le visite la signora S. si doveva recare dal medico e fare la fila, cosa che le causava stress e affaticamento. Invece, ora riferisce che si sente sicura e seguita. In questa prima fase di sperimentazione, la paziente non solo si sente seguita ma consiglierebbe l'installazione della telemedicina perché crede sia utile, semplice e bello.

Abbiamo poi intervistato anche 4 caregivers di pazienti con difficoltà cognitive e di mobilità. Tutti sono assistiti da badanti straniere con difficoltà linguistiche e di digitalizzazione. Anche loro inizialmente pensavano ad un'installazione più complessa, invece, dopo averla sperimentata, tutti la considerano **"eccezionale"** poiché facile, accessibile e veloce. La figlia della paziente E. è rimasta particolarmente colpita dai dati clinici, che non solo vengono registrati e consultati dagli specialisti, ma che si sommano tra loro, creando un dato storico. Quindi una cartella clinica messa in

rete non solo con l'equipe della Ryder ma anche con diversi specialisti (per esempio, medico di base, pneumologo, ecc.).

La figlia della paziente I. aggiunge alle caratteristiche citate sopra, il fatto che la telemedicina è un sostegno importante alla formazione e al supporto sia della badante che di tutta la famiglia. La compagna di un nostro paziente, anche lei anziana e fragile, riferisce come la telemedicina sia una sicurezza quotidiana per tutti. Mentre, la figlia del Signor S. rileva di particolare interesse la condivisione dei dati del paziente anche a distanza.

Alla luce di ciò, possiamo affermare che tutti gli intervistati consiglierebbero la telemedicina perché si sentono rassicurati e tranquilli sapendo che dall'altra parte c'è un monitoraggio medico continuativo. Considerano l'immediatezza un grande valore di questo sistema e esaltano la **semplicità**, l'**efficacia** e l'**efficienza** della telemedicina.

Se siete interessati e volete ricevere maggiori informazioni, contattateci alla mail segreteria@ryderitalia.it o ai numeri di telefono: 065349622 e 0658204580. Siamo aperti ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 17.00 e il sabato dalle 9.00 alle 13.00.

Ilaria Pieri
Assistente sociale specialista

Anna Ripa di Meana
Responsabile raccolta fondi



Donare è un gesto che conviene a tutti

Donare è un gesto spesso semplice e naturale per chi ci sostiene e che ci permette di aiutare chi ne ha bisogno. Dato il complicato momento storico che stiamo vivendo, tra pandemia e conflitti, il gesto di donare acquista ancora più importanza. In questo contesto difficile, la mancanza di fondi potrebbe portare a dei tagli nella spesa sanitaria e chi pagherà di più le conseguenze saranno gli anziani e le persone fragili. Una valida alternativa per garantire un aiuto continuativo a chi ne ha bisogno è l'assistenza domiciliare di ONLUS come la Ryder Italia.

Per preservare associazioni del Terzo Settore a protezione dei più deboli, come la Ryder Italia, è fondamentale continuare a finanziarci attraverso il **5X1000** e le **donazioni private**. È importante ricordare che il 5X1000 non comporta oneri aggiuntivi e dunque non costa niente al contribuente, poiché è una percentuale delle tasse che egli deve versare comunque allo Stato. Il contribuente sta pertanto solo indirizzando una quota delle proprie tasse verso un'organizzazione che ritiene meritevole di percepirla. In caso non venisse indicata la destinazione del 5X1000, quelle risorse finiranno comunque nelle casse dello Stato. Il 5X1000 è un mezzo di sostentamento fondamentale per gli enti no profit e, al tempo stesso, attraverso di esso il cittadino può diventare **protagonista attivo** di una scelta importante.

Essendo ora il periodo della Dichiarazione dei Redditi, vorremmo approfittarne per spiegarvi brevemente la convenienza delle vostre donazioni, che possono essere detratte o dedotte, permettendo che una buona quota di queste venga restituita dal fisco al donatore.

Prima di entrare nello specifico dei concetti di detrazione e deduzione, è importante ricordare che, in entrambi i casi, le erogazioni, per essere detraibili o deducibili, devono essere effettuate mediante **versamento postale o bancario**, ovvero mediante **carte**

di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari (non in denaro contante) e giustificare il versamento come donazione.

Nel primo caso, quando parliamo di **detrazione**, intendiamo **una riduzione sulle imposte da versare e ne possono usufruire le persone fisiche**. Le donazioni a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) possono fruire della detrazione del 30% su un importo annuo donato di massimo 30 mila euro. **Risulta la scelta più conveniente per redditi fino a 28 mila euro annui** (a cui si applicano solo le prime due aliquote IRPEF che sono del 23% e del 25%). Portiamo un esempio di un contribuente con reddito annuo uguale a 15 mila euro.

Contribuente con reddito annuo = 15.000 €

Reddito del donatore	➔	15.000 €
Tasse da pagare senza donazione (Imposta lorda)	➔	3.450,00 €
Donazione	➔	200,00 €
Detrazione (30% di donazione)	➔	60,00 €
Tasse da pagare con la donazione (Imposta netta)	➔	3.390,00 €

Nell'esempio illustrato in tabella, il contribuente effettua una donazione di 200€ e paga 3.390,00€ allo Stato (anziché 3.450,00€) con un risparmio netto di 60€.

Passiamo ora al concetto di **deduzione**, con cui intendiamo **la diminuzione del reddito, a partire da cui saranno calcolate le imposte da versare e ne possono usufruire persone fisiche e persone giuridiche (società)**. Le donazioni a favore delle ONLUS sono deducibili dal reddito complessivo netto del soggetto erogatore, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato. **La deduzione risulta la scelta più conveniente per i redditi annui sopra i 28 mila euro** a cui si applicano le aliquote IRPEF del 35% (da 28 mila a 50 mila euro) e del 43% (superiore a 50

mila euro). Prendiamo due esempi di due contribuenti con un reddito annuo rispettivamente di 40 mila e di 52 mila euro.

Contribuente con reddito annuo = 40.000€

Reddito del donatore	➔	40.000 €
Tasse da pagare senza donazione (Imposta lorda)	➔	10.900 €
Donazione	➔	1000 €
Reddito con donazione	➔	39.000 €
Tasse da pagare con la donazione (10.900€ -350€)	➔	10.550 €

Contribuente con reddito annuo = 52.000€

Reddito del donatore	➔	52.000 €
Tasse da pagare senza donazione (Imposta lorda)	➔	15.260 €
Donazione	➔	1000 €
Reddito con donazione	➔	51.000 €
Tasse da pagare con la donazione (15.260€ -430€)	➔	14.830 €

Come esemplificato nel modello, entrambi i contribuenti effettuano una donazione di 1.000€ che in virtù della scelta della deduzione consentirà loro un risparmio fiscale pari, nel primo caso al 35% della donazione, nel secondo caso al 43%. Quindi nel caso del primo contribuente si avrà un **risparmio netto di 350€** mentre, nel caso del secondo contribuente, il risparmio è **pari a 430€**, risultanti dalla differenza tra l'imposta lorda e l'imposta netta.

Vi abbiamo riassunto in maniera schematica i benefici fiscali di cui potete usufruire a seguito di donazioni. In ogni caso, per maggiori dettagli vi invitiamo a consultarvi con il vostro referente fiscale (Commercialista, CAF, ecc.).



La **Ryder Italia Onlus** è un Ente morale e una Associazione di volontariato riconosciuta. Dall'inizio delle sue attività, nel 1984, Ryder Italia ha assistito oltre **5500 famiglie**. Il servizio per gli assistiti è completamente gratuito.

È un'Associazione accreditata presso la Regione Lazio per l'attività di assistenza domiciliare integrata a favore di persone parzialmente o totalmente non autosufficienti e pazienti in cure palliative.

Si avvale di un'equipe multidisciplinare formata da medici, infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali, psicoterapeuti e operatori socio assistenziali, che forniscono assistenza a domicilio ai malati (ove necessario con reperibilità notturna e festiva) e sostegno alle famiglie. La sede operativa e amministrativa garantisce il funzionamento della struttura e l'accoglienza ai pazienti, anche con l'aiuto di volontari che operano a supporto delle attività dell'Associazione.

Il personale socio-sanitario e amministrativo è composto da professionisti e impiegati regolarmente contrattualizzati e retribuiti. Ryder Italia opera nel rispetto delle normative nazionali e dei protocolli di settore, e ottempera alle obbligazioni in materia di protezione dei dati personali e di responsabilità amministrativa di impresa.

Tutti i servizi sono erogati in forma gratuita, e affinché ciò sia possibile Ryder Italia conta sul concreto aiuto dei sostenitori che nel corso degli anni hanno reso possibile avviare e far crescere l'attività.

È possibile aiutare la Ryder diventando volontari (per informazioni ci si può rivolgere in sede negli orari di apertura), partecipando agli eventi di raccolta fondi e con donazioni.

RYDER ITALIA ONLUS

Via Edoardo Jenner, 70- 00151 Roma
Tel. 065349622 Fax 06 53273183
info@ryderitalia.it www.ryderitalia.it

ORARIO: Lun/Ven 8/17 - sab 9/13

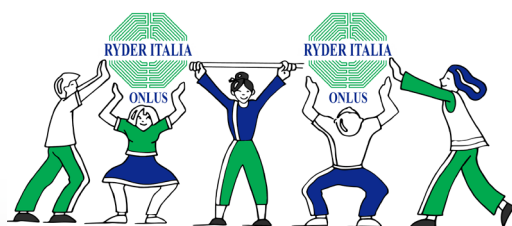
NOTIZIARIO RYDER ITALIA

Notiziario trimestrale dell'Associazione
Ryder Italia Onlus
n.1 aprile 2022

Editore: Ryder Italia Onlus,
Via E. Jenner 70, 00151, Roma
Direttore responsabile: Stefano Boffo
Reg. Tribunale di Roma n. 36 del 14/03/2019
Tipografia: Grafica Animobono s.a.s.,
via dell'Imbrecciato 71 A 00149 Roma



Aiutaci a diffondere il 5 x 1000



RYDER ITALIA ONLUS
C.F. 96115670588

